

Numero  
4745

fr

0

Bellinzona  
30 settembre 2021

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio Presidenziale del Gran Consiglio  
tramite i Servizi del Gran Consiglio  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

### Rapporto complementare al Messaggio governativo 7784 relativo all'ipotesi di una riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL)

Gentile signora Presidente,  
gentili signore e signori deputati,

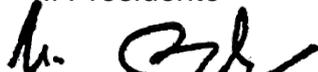
con la presente abbiamo il piacere di trasmettervi il rapporto complementare al messaggio governativo 7784, con il quale viene sottoposta alla vostra attenzione l'ipotesi di una riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL). Entro la fine della prossima settimana seguirà la bozza di convenzione tra il Consiglio di Stato e il Consiglio di Amministrazione di IPCT, che è in fase di affinamento tra l'IPCT e il Consiglio di Stato.

Rimaniamo, unitamente al Consiglio di Amministrazione di IPCT, a vostra completa disposizione.

Vogliate gradire, gentile signora Presidente, gentili signore e signori deputati, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere

  
Arnoldo Coduri

Allegato: citato

Copia per conoscenza:

Commissione della gestione ([francesca.martini@ti.ch](mailto:francesca.martini@ti.ch))

Divisione delle risorse ([dfe-dr@ti.ch](mailto:dfe-dr@ti.ch))

Direzione IPCT ([daniele.rotanzi@ti.ch](mailto:daniele.rotanzi@ti.ch))

# Rapporto complementare al Messaggio governativo 7784<sup>1</sup> relativo all'ipotesi di una riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL)

## 1) Premessa

In data 15.01.2020 il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio 7784 che prevede l'erogazione di un contributo integrativo di CHF 500 milioni a favore dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) per coprire, almeno in parte, il costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati che avevano almeno 50 anni a fine 2012 nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore il 1° gennaio 2013 (cfr. art. 24 della Legge sull'IPCT del 06.11.2012).

Questo contributo integrativo si è reso necessario siccome il costo (e relativo accantonamento) calcolato all'epoca per queste garanzie era stato effettuato sulla base di un tasso tecnico del 3.5%, parametro che, tuttavia, negli anni successivi si è dovuto ridurre a più riprese fino ad arrivare all'1.5% a fine 2020. Tale riduzione ha avuto quale conseguenza l'aumento degli impegni al passivo del bilancio IPCT – generando un corrispondente costo netto – per un totale di circa CHF 1.26 miliardi, di cui circa CHF 690 milioni dovuti alle garanzie di pensione<sup>2</sup> e CHF 570 milioni a tutti gli altri beneficiari di rendita<sup>3</sup>.

La situazione finanziaria dell'IPCT è quindi peggiorata in modo sostanziale, generando, in particolare, due conseguenze importanti:

1. il grado di copertura dell'IPCT, già dalla fine del 2016<sup>4</sup>, non rispetta il cammino previsto dal piano di finanziamento deciso dal Parlamento cantonale nel 2012<sup>5</sup>;
2. gli assicurati attivi dell'IPCT (non al beneficio delle garanzie) hanno dovuto e devono tuttora sobbarcarsi l'onere di questo aggravio tramite una mancata remunerazione dei loro capitali, creando così una redistribuzione (estranea al sistema di capitalizzazione del secondo pilastro) dagli assicurati attivi in favore dei beneficiari di rendita e delle garanzie per centinaia di milioni di franchi<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> Attribuzione all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) di un contributo integrativo di CHF 500 mio per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione concesse agli assicurati con più di 50 anni nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore il 1° gennaio 2013; nuovo cpv. 5 dell'art. 16 della Lipct.

<sup>2</sup> Al momento dell'elaborazione del Messaggio 7784 il tasso tecnico dell'IPCT era ancora del 2% e, sulla base di questo valore, il maggior costo relativo alle garanzie di pensione era di circa CHF 510 milioni, da qui la richiesta di CHF 500 milioni.

<sup>3</sup> Cfr. RG 2682 del 26.05.2021 (risposta del Consiglio di Stato alla lettera del 05.05.2021 della Commissione gestione e finanze) e in particolare le indicazioni fornite dall'IPCT nel loro scritto allegato del 25.05.2021.

<sup>4</sup> Momento in cui si è dovuto abbassare il tasso tecnico dal 3% al 2.25%.

<sup>5</sup> Al 31.12.2020 il grado di copertura globale dell'IPCT ammontava al 67.0%, mentre secondo il cammino previsto dal piano di finanziamento attualmente in vigore sarebbe dovuto essere del 70.3% (per arrivare a questo valore al 31.12.2020 mancavano ca. CHF 259 milioni).

<sup>6</sup> Si ricorda che dall'entrata in vigore della riforma dell'IPCT nel 2013, sui capitali degli assicurati attivi è sempre stato riconosciuto solo l'interesse minimo LPP (dal 2017 fermo all'1.00% e negli anni precedenti sempre inferiore al 2%), e cioè meno di quanto previsto dal piano di finanziamento adottato nel 2012 (che prevedeva una remunerazione del 2.00% dal 2013 al 2017, del 3.00% dal 2018 al 2021 e del 4.00% dal 2022 in avanti), e pure meno dei rendimenti del patrimonio fin qui conseguiti dall'IPCT (in media +4.7% annuo nel periodo 2013-2020, valore superiore al +4% previsto dal piano di finanziamento adottato nel 2012).

## 2) Cronistoria e varianti approfondite

A seguito della pubblicazione del Messaggio governativo 7784 il 15.01.2020, il Consiglio di Stato, rappresentato dal Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, e l'IPCT, tramite membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione, hanno incontrato la Commissione gestione e finanze, nonché la relativa Sottocommissione finanze nelle seguenti occasioni:

- 1) 10.03.2020: incontro con la Commissione gestione e finanze;
- 2) 21.07.2020: incontro con la Sottocommissione finanze;
- 3) 13.04.2021: incontro con la Commissione gestione e finanze;
- 4) 22.06.2021: incontro con la Commissione gestione e finanze;
- 5) 06.07.2021: incontro con la Commissione gestione e finanze;
- 6) 24.08.2021: incontro con la Commissione gestione e finanze.

Alla Commissione gestione e finanze e alla Sottocommissione finanze è stata inoltre fornita risposta alle seguenti richieste scritte:

- 1) 30.06.2020: Lettera della Sottocommissione finanze, cui è stata data risposta il 02.09.2020 (varie richieste);
- 2) 03.08.2020: Lettera della Sottocommissione finanze, cui è stata data risposta il 18.08.2020 e il 02.09.2020 (varie richieste);
- 3) 21.09.2020: Comunicazione della Sottocommissione finanze, cui è stata data risposta il 01.10.2020 e il 05.10.2020 (rapporto tecnico della Sottocommissione finanze);
- 4) 20.04.2021 e 05.05.2021: Lettere della Commissione gestione e finanze, cui è stata data risposta il 26.05.2021 (in particolare: aggiornamento dei dati esposti nel Messaggio 7784 considerando il nuovo tasso tecnico IPCT dell'1.5%).

Durante i lavori, da parte della Commissione gestione e finanze sono state evocate diverse varianti di sviluppo del Messaggio 7784. In particolare la Sottocommissione finanze ha ipotizzato e approfondito diversi scenari d'intervento che spaziavano dallo status quo al risanamento completo immediato dell'IPCT (con relativo passaggio alla capitalizzazione integrale e soppressione della garanzia dello Stato).

Manifestatasi tuttavia in buona parte dello spettro politico una contrarietà ad una soluzione che incidesse sulla gestione corrente, ci si è concentrati su opzioni di rifinanziamento dell'IPCT che fossero di principio a costo zero per il Cantone. In particolare vi sono state le proposte del prestito, del fondo sovrano e della fondazione di finanziamento, tutte abbinate al meccanismo di riconoscimento di debito variabile. Tuttavia, dopo approfondimento delle stesse, tutte si sono rivelate problematiche sotto diversi punti di vista (per maggiori dettagli in merito si veda l'Allegato 1, ossia la presentazione esposta dal DFE/IPCT alla Commissione gestione e finanze il 24.08.2021).

Il Consiglio di Stato, tramite il DFE, e l'IPCT sono così arrivati ad una nuova proposta, la quale è stata presentata in occasione dell'incontro con la Commissione gestione e finanze del 24.08.2021. Questa soluzione prevede in sintesi di introdurre una riserva di contributi del datore di lavoro, permettendo all'IPCT di migliorare la propria situazione finanziaria ed evitando le principali problematiche riscontrate delle altre varianti esaminate, il tutto di principio a costo zero per il Cantone.

### 3) Riserva di contributi del datore di lavoro – dettagli e analisi della proposta

#### 3.1) Riserva di contributi del datore di lavoro – di cosa si tratta

Una riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL) è un anticipo di contributi del datore di lavoro che viene contabilizzata separatamente dall'istituto di previdenza e che, una volta alimentata, il datore di lavoro può utilizzare per pagare i contributi dovuti.

Questa RCDL figura a bilancio dell'istituto di previdenza tra i passivi, mentre figura a bilancio del datore di lavoro tra gli attivi. In altre parole si tratta di un bene dedicato alla previdenza, "depositato" presso la cassa pensioni, ma che resta di spettanza del datore di lavoro.

Nell'ambito della previdenza professionale vi possono essere due tipi di RCDL:

- 1) RCDL ordinaria (senza rinuncia all'utilizzazione);
- 2) RCDL con rinuncia all'utilizzazione ("RCDL con rinuncia").

La RCDL ordinaria è disciplinata principalmente dall'art. 331 cpv. 3 del Codice delle obbligazioni, il quale prevede che i contributi del datore di lavoro devono provenire da fondi propri o da riserve di contributi alimentati previamente a tal fine. Principalmente si tratta di uno strumento fiscale che permette ai datori di lavoro di allestire delle riserve per la previdenza professionale in anni finanziariamente buoni per poi scalarne i contributi in anni meno buoni. La RCDL ordinaria è limitata all'importo del quintuplo dei contributi annui del datore di lavoro<sup>7</sup> e può maturare interessi.

La RCDL con rinuncia all'utilizzazione invece è regolata dall'art. 65e della Legge sulla previdenza professionale (LPP), rispettivamente dall'art. 44a dell'Ordinanza sulla previdenza professionale (OPP 2). Dalla sistematica della LPP, questa RCDL è una possibile misura di risanamento in caso di copertura insufficiente con l'obiettivo di evitare di dover prendere altre misure. In particolare l'art. 65e cpv. 1 LPP prevede che l'istituto di previdenza *"può prevedere nel suo regolamento che, in caso di copertura insufficiente, il datore di lavoro sia autorizzato a effettuare versamenti su un conto speciale a titolo di riserva dei contributi del datore di lavoro gravata da rinuncia all'utilizzazione (RCDL con rinuncia all'utilizzazione), come pure a trasferirvi fondi della riserva ordinaria dei suoi contributi"*.

Questa RCDL ha il pregio che per l'istituto di previdenza viene calcolato un secondo grado di copertura, più alto rispetto a quello ordinario<sup>8</sup>, che prende in considerazione la RCDL con rinuncia all'utilizzazione, sommando il relativo importo al patrimonio disponibile. A differenza della RCDL ordinaria, la RCDL con rinuncia all'utilizzazione non può maturare interessi.

La RCDL con rinuncia all'utilizzazione non può essere utilizzata, neanche in parte, fino al momento in cui l'istituto di previdenza non raggiunge di nuovo una copertura sufficiente, ossia un grado di copertura globale ordinario (cioè senza attribuzione della RCDL con rinuncia al patrimonio disponibile) del 100%. Dal momento che può essere sciolta, dev'essere trasferita nella RCDL ordinaria.

Benché l'IPCT sia un istituto di previdenza in capitalizzazione parziale (ai sensi degli artt. 72a e seguenti LPP), la costituzione di una RCDL con rinuncia all'utilizzazione è comunque possibile.

---

<sup>7</sup> Cfr. art. 44a cpv. 3, 1° periodo OPP 2.

<sup>8</sup> Il grado di copertura globale ordinario di una cassa pensioni è il rapporto tra il patrimonio disponibile (al netto delle RCDL) e il totale dei capitali di previdenza (ossia il totale degli impegni previdenziali nei confronti di assicurati attivi e beneficiari di rendite, inclusi gli accantonamenti tecnico-attuariali al passivo del bilancio).

L'Autorità di vigilanza<sup>9</sup> dell'IPCT è già al corrente di questa proposta e ha dato il suo accordo di principio, tuttavia la sua presa di posizione ufficiale in merito arriverà solo nel corso delle prossime settimane.

### 3.2) La proposta in dettaglio – visione globale

In dettaglio questa proposta si presenta globalmente come segue:

- A. il Cantone versa all'IPCT CHF 700 milioni di liquidità, di cui:
  - i. CHF 450 milioni di RCDL ordinaria;
  - ii. CHF 250 milioni di RCDL con rinuncia all'utilizzazione;
- B. il Cantone raccoglie e versa all'IPCT i CHF 700 milioni tramite l'emissione di obbligazioni (ad esempio con scadenza a 30 anni) in tre tranches sull'arco di circa 18 mesi, indicativamente con la seguente tempistica:
  - i. CHF 250 milioni nel primo semestre del 2022, quale RCDL ordinaria;
  - ii. CHF 250 milioni nel secondo semestre del 2022, quale RCDL con rinuncia;
  - iii. CHF 200 milioni nel primo semestre del 2023, quale RCDL ordinaria;
- C. entrambe le RCDL possono essere attivate a bilancio per il Cantone, mentre l'IPCT le iscrive al proprio passivo;
- D. la RCDL ordinaria di CHF 450 milioni verrà remunerata annualmente per coprire gli interessi dovuti all'indebitamento di CHF 700 milioni a carico del Cantone. I dettagli saranno definiti nella convenzione che dovrà essere sottoscritta tra Consiglio di Stato e IPCT;
- E. l'IPCT disporrà di CHF 700 milioni di liquidità in più da investire<sup>10</sup> il cui rendimento (supposto) eccedente la remunerazione della RCDL ordinaria permetterà di migliorare la situazione finanziaria dell'IPCT;
- F. l'IPCT calcolerà un secondo grado di copertura, più alto rispetto a quello ordinario, aggiungendo al patrimonio disponibile la RCDL con rinuncia all'utilizzazione di CHF 250 milioni – questo secondo grado di copertura sarà determinante per valutare se l'IPCT rispetterà il cammino previsto dal piano di finanziamento in vigore<sup>11</sup>;
- G. la RCDL con rinuncia all'utilizzazione potrà e dovrà essere sciolta e trasferita nella RCDL ordinaria una volta che il grado di copertura globale ordinario (cioè senza attribuzione della RCDL con rinuncia al patrimonio disponibile) dell'IPCT avrà raggiunto il 100% (uno scioglimento anticipato nella RCDL ordinaria, anche solo parziale, non è possibile);
- H. al fine di permettere all'IPCT di migliorare la propria situazione finanziaria, il Cantone si impegna a non utilizzare la RCDL ordinaria fintanto che il grado di copertura globale ordinario (cioè senza attribuzione della RCDL con rinuncia al patrimonio disponibile) dell'IPCT non avrà raggiunto l'85%.

L'importo di CHF 700 milioni deriva dal fatto che, come ricordato nella premessa, a causa della riduzione del tasso tecnico all'1.5% dell'IPCT con effetto 31.12.2020, il maggior costo delle garanzie

---

<sup>9</sup> Per l'IPCT si tratta della Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht (Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale) di San Gallo (con sotto-sede a Muralto).

<sup>10</sup> Al 31.12.2020 l'IPCT disponeva di un patrimonio investito di ca. CHF 5.3 miliardi, a fronte di CHF 8.0 miliardi di capitali di previdenza totali da remunerare.

<sup>11</sup> Al 31.12.2020, ipotizzando una RCDL con rinuncia all'utilizzazione di CHF 250 milioni, questo secondo grado di copertura globale sarebbe del 70.2%, ossia praticamente in linea al 70.3% del cammino previsto dal piano di finanziamento attualmente in vigore.

di pensione concesse agli assicurati con almeno 50 anni nell'ambito della riforma dell'IPCT entrata in vigore al 1° gennaio 2013 è lievitato a circa CHF 690 milioni<sup>12</sup>.

Come richiesto dalla Commissione gestione e finanze, questa soluzione è di principio a costo zero per il Cantone (visto che entrambe le RCDL possono essere attivate a bilancio e i costi di indebitamento vengono recuperati grazie alla remunerazione della RCDL ordinaria). Bisogna però essere coscienti che, proprio per questa sua caratteristica, si tratta di una soluzione di rifinanziamento meno incisiva rispetto alla proposta iniziale di contributo integrativo di CHF 500 milioni.

In effetti questa soluzione non migliora in maniera immediata la situazione finanziaria dell'IPCT (o perlomeno non in modo altrettanto concreto e significativo rispetto al contributo integrativo di CHF 500 milioni<sup>13</sup>), ma solo con il passare degli anni e solo se il rendimento del patrimonio IPCT eccederà la remunerazione necessaria dei passivi di bilancio IPCT (ossia RCDL e, soprattutto, capitali di previdenza) la situazione finanziaria dell'IPCT ne trarrà beneficio. Di conseguenza, se i mercati finanziari dovessero crollare o anche solo non rispettare le aspettative di rendimento in loro riposte, il problema di rifinanziamento dell'IPCT, per quanto riguarda le garanzie di pensione, si riproporrà daccapo.

Per quanto concerne l'investimento dei CHF 700 milioni, la Commissione gestione e finanze ha ripetuto a più riprese l'auspicio che gli stessi siano investiti in azioni per massimizzare i rendimenti a lungo termine e aumentare la quota azionaria del patrimonio IPCT. A questo proposito si segnala che la competenza circa la scelta della strategia d'investimento del patrimonio spetta unicamente al Consiglio di amministrazione dell'IPCT.

### 3.3) La proposta in dettaglio – lato IPCT

#### *3.3.1) Effetti della RCDL con rinuncia all'utilizzazione*

Per l'IPCT il patrimonio disponibile ordinario non cambierebbe (il patrimonio totale in gestione aumentato dei CHF 700 milioni verrebbe ridotto dell'importo delle due RCDL ammontanti pure a CHF 700 milioni), così come gli impegni determinanti per il calcolo del grado di copertura resterebbero invariati. Come indicato in precedenza, l'IPCT potrebbe però calcolare un secondo grado di copertura che tiene conto della RCDL con rinuncia all'utilizzazione, il cui importo di CHF 250 milioni verrebbe aggiunto al patrimonio disponibile. Questo secondo grado di copertura, più alto di quello ordinario, sarebbe quello determinante per valutare il rispetto del cammino previsto dal piano di finanziamento in vigore.

Guardando alla situazione al 31.12.2020, il grado di copertura globale ordinario dell'IPCT rimarrebbe quindi invariato al 67.0%<sup>14</sup>, mentre il secondo salirebbe al 70.2%<sup>15</sup>. Questo valore sarebbe praticamente in linea con quello del cammino previsto dal piano di finanziamento attualmente in

---

<sup>12</sup> Si segnala che tale costo potrebbe ulteriormente crescere se l'IPCT dovesse dotarsi di tavole di mortalità generazionali invece che periodiche (le tavole di mortalità generazionali rispetto a quelle periodiche considerano un aumento della longevità, basato su un determinato modello matematico, dipendente dall'anno di nascita, ciò che produrrebbe un ulteriore aumento degli impegni da accantonare a bilancio).

<sup>13</sup> In tale ipotesi, i CHF 500 milioni sarebbero potuti essere attivati a bilancio da parte dell'IPCT, generando un corrispondente ricavo straordinario, migliorando così immediatamente il grado di copertura ordinario dell'IPCT.

<sup>14</sup> Questo valore corrisponde al rapporto tra un patrimonio disponibile di CHF 5'335 milioni e CHF 7'957 milioni di capitali di previdenza (cfr. rapporto di gestione 2020 disponibile sul sito IPCT [www.ipct.ch](http://www.ipct.ch)).

<sup>15</sup> Questo valore corrisponde al rapporto tra un patrimonio disponibile di CHF 5'585 milioni (aumento di CHF 250 milioni grazie alla RCDL con rinuncia) e CHF 7'957 milioni di capitali di previdenza (immutati).

vigore (approvato dal Parlamento cantonale nel 2012) che prevedeva per il 31.12.2020 un grado di copertura globale del 70.3%.

### 3.3.2) *Effetti del maggior patrimonio da investire e di un eventuale aumento della quota azionaria*

Attualmente l'IPCT, a fronte di impegni previdenziali per circa CHF 8.0 miliardi che devono essere remunerati<sup>16</sup>, dispone di un patrimonio remunerabile di circa CHF 5.3 miliardi. Da una parte avere a disposizione CHF 700 milioni in più di liquidità da investire (il patrimonio passerebbe a circa CHF 6.0 miliardi) permetterebbe di ridurre la differenza tra attivo e passivo del bilancio e di conseguenza diminuirebbe la pressione sul rendimento, rispettivamente le eventuali eccedenze di rendimento possono essere utilizzare per migliorare la situazione finanziaria. Dall'altra parte CHF 700 milioni rappresentano all'incirca il 13% dell'attuale patrimonio dell'IPCT, ossia si tratta di una quota relativamente contenuta i cui effetti, di conseguenza, non potranno essere fondamentali.

In particolare, è importante segnalare che tanto più è lontano l'orizzonte cui si guarda, tanto più è difficile effettuare delle previsioni affidabili (qual è il caso per una proiezione a 30 anni come nella fattispecie<sup>17</sup>). Tenendo presente questa limitazione, è comunque possibile effettuare delle proiezioni, per quanto teoriche, in modo da ottenere un'indicazione dell'effetto che questa soluzione può produrre a lungo termine per l'IPCT.

Attualmente il rendimento atteso a medio-lungo termine (ossia su un orizzonte temporale di 10 anni indicativamente) di tutto il patrimonio IPCT calcolato dal consulente per gli investimenti dell'IPCT – la ditta PPCmetrics AG di Zurigo – ammonta al 2.0% circa (con una volatilità, ossia la misura del rischio d'investimento, del 5.2% circa). Nell'ipotesi invece, da verificare e di competenza del Consiglio di amministrazione dell'IPCT, che tutti i CHF 700 milioni venissero investiti in azioni (modificando di conseguenza l'attuale strategia di investimento dell'IPCT), il rendimento atteso salirebbe al 2.2% circa (mentre la volatilità salirebbe al 6.1% circa).

Guardando al 2051, la stima (giocoforza molto approssimativa) del patrimonio disponibile effettuata dal consulente per gli investimenti dell'IPCT<sup>18</sup>, nonché del grado di copertura<sup>19</sup> si presenta come segue:

- rispetto alla situazione attuale (senza RCDL e con l'attuale strategia d'investimento), l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale porterebbe a un aumento del patrimonio disponibile a fine 2051 di circa CHF +400 milioni, ossia un incremento del grado di copertura di circa +4%;
- rispetto alla situazione attuale (senza RCDL e con l'attuale strategia d'investimento), l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale e il cambio di strategia (ossia l'aumento della quota azionaria) porterebbe a un aumento del patrimonio disponibile a fine 2051 di circa CHF 940 milioni, ossia un incremento del grado di copertura di circa +10%;
- ne consegue anche che l'effetto (puramente) teorico dell'aumento del rischio negli investimenti (ipotizzando l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale), a fine 2051, è pari a circa CHF +540 milioni di patrimonio disponibile, rispettivamente +6% circa di grado di copertura.

---

<sup>16</sup> Gli averi a risparmio degli assicurati attivi devono essere remunerati con gli interessi sugli averi di vecchiaia (attualmente all'1%) mentre i capitali di previdenza dei beneficiari di rendita e gli accantonamenti tecnico-attuariali con il tasso tecnico (attualmente all'1.5%).

<sup>17</sup> Entro la fine del 2051 il grado di copertura globale dell'IPCT dovrà essere dell'85% almeno (cfr. art. 15 cpv. 2 della Legge sull'IPCT del 06.11.2012).

<sup>18</sup> Ipotizzando una remunerazione della RCDL ordinaria da CHF 450 milioni dell'1.00% annuo.

<sup>19</sup> Ipotizzando che gli impegni previdenziali dell'IPCT alla fine del 2051 ammontino a CHF 9.0 miliardi.

È importante sottolineare come questi importi siano unicamente dei valori attesi stimati che comportano però anche un'importante volatilità (ossia rischio), specie sul corto termine, e a questa devono sempre essere rapportati. In questo senso, secondo i calcoli del consulente per gli investimenti dell'IPCT, guardando ad esempio ad un orizzonte di 3 anni, con una probabilità del 2.5% (ossia 1 anno su 40), nei tre scenari qui sopra evocati, la perdita sarebbe almeno di<sup>20</sup>:

- rispetto alla situazione attuale (senza RCDL e con l'attuale strategia d'investimento), l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale, guardando ad un orizzonte di 3 anni, con una probabilità del 2.5% (ossia 1 anno su 40), porterebbe a una maggior perdita di almeno circa CHF -90 milioni (mentre in termini % non vi sarebbe alcuna differenza: il VaR resterebbe invariato al -12.4%<sup>21</sup> visto che la strategia di investimento non cambia);
- rispetto alla situazione attuale (senza RCDL e con l'attuale strategia d'investimento), l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale e il cambio di strategia (ossia l'aumento della quota azionaria), guardando ad un orizzonte di 3 anni, con una probabilità del 2.5% (ossia 1 anno su 40), porterebbe a una maggior perdita di almeno circa CHF -230 milioni (anche in termini % vi sarebbe una differenza: il VaR scenderebbe dal -12.4% al -14.7% visto che la strategia di investimento diventa più rischiosa);
- ne consegue anche che l'effetto (puramente) teorico dell'aumento del rischio negli investimenti (ipotizzando l'introduzione delle due RCDL da CHF 700 milioni in totale), guardando ad un orizzonte di 3 anni, con una probabilità del 2.5% (ossia 1 anno su 40), porterebbe a una maggior perdita di almeno circa CHF -140 milioni (siccome il VaR scenderebbe dal -12.4% al -14.7%).

Benché gli effetti positivi (teorici) a lungo termine della capitalizzazione composta siano possibili, di certo vi è il fatto che l'IPCT dovrà remunerare ogni anno la RCDL ordinaria per l'importo corrispondente agli interessi a carico del Cantone per l'indebitamento da CHF 700 milioni e questo indipendentemente dall'andamento del rendimento del proprio patrimonio. D'altra parte se le aspettative di rendimento sopra evocate non saranno rispettate, il problema di rifinanziamento dell'IPCT si riproporrà daccapo.

Preso atto delle opinioni espresse da parte di alcuni membri della Commissione gestione e finanze in merito all'opportunità di investire i CHF 700 milioni interamente in azioni, riteniamo opportuno che la stessa indichi esplicitamente nel proprio rapporto le proprie attese su quali debbano essere le classi d'attivo in cui investire i CHF 700 milioni di RCDL. Evidentemente il Consiglio di amministrazione dell'IPCT (ritenuto che la modifica della strategia di investimento è di sua esclusiva competenza) farà poi le proprie valutazioni, sulla base della propria esperienza e dei suggerimenti del proprio consulente per gli investimenti PPCmetrics AG di Zurigo.

A questo proposito si segnala che l'IPCT già da qualche tempo sta valutando l'aumento della propria quota azionaria (visto che la stessa è inferiore alla media delle altre casse pensioni paragonabili<sup>22</sup>), tramite, in particolare, l'investimento in fondi (più) sostenibili da un punto di vista ESG<sup>23</sup>. Evidentemente il fatto che attualmente le quotazioni azionarie siano ai massimi storici induce a una certa prudenza (rischio timing sbagliato).

---

<sup>20</sup> Si tratta del cosiddetto Value-at-Risk (VaR), una delle classiche e più utilizzate misure del rischio di un investimento.

<sup>21</sup> Questo valore significa che, su un orizzonte di 3 anni, con una probabilità del 2.5% (ossia 1 anno su 40), il rendimento del patrimonio sarà inferiore al -12.4%.

<sup>22</sup> La ragione di questa differenza è da ricercare nel fatto che la capacità di rischio dell'IPCT è di principio inferiore alla media delle altre casse pensioni paragonabili visto che il suo grado di copertura è nettamente inferiore al grado di copertura medio delle altre casse pensioni paragonabili.

<sup>23</sup> Environmental, Social and Governance.

### 3.4) La proposta in dettaglio – lato Cantone

#### *3.4.1) Utilizzo delle RCDL*

Attualmente il Cantone versa all'IPCT circa CHF 110 milioni di contributi<sup>24</sup> (di cui CHF 73 milioni ordinari e CHF 37 tra straordinari e di risanamento) a proprio carico all'anno. Di conseguenza le due RCDL da CHF 700 milioni in totale rappresentano un anticipo di poco più di 6 anni di contributi IPCT (calcolati sugli stipendi assicurati) a carico del Cantone.

Una volta che l'IPCT avrà raggiunto un grado di copertura globale ordinario (quindi senza l'attribuzione della RCDL con rinuncia all'utilizzazione di CHF 250 milioni) dell'85%, il Cantone, se lo vorrà, potrà pagare i propri contributi (calcolati sugli stipendi assicurati) tramite la RCDL ordinaria (ammontante a CHF 450 milioni più la remunerazione maturata), ossia tramite una registrazione contabile senza versamento di liquidità. A quel momento la liquidità (oggi di circa CHF 110 milioni) normalmente destinata al pagamento dei contributi IPCT a proprio carico rimarrà nelle disponibilità del Cantone per rimborsare eventualmente le obbligazioni in scadenza.

Stesso discorso vale per la RCDL con rinuncia all'utilizzazione, con la sola differenza che la stessa potrà essere sciolta e trasferita nella RCDL ordinaria (e quindi utilizzata dal Cantone) solo quando il grado di copertura ordinario dell'IPCT sarà del 100% (e non dell'85%).

#### *3.4.2) Effetti sul bilancio e sulla gestione corrente*

In virtù di quanto precede e come già anticipato in precedenza, entrambe le RCDL sono considerate un attivo del bilancio del Cantone e pertanto la loro costituzione non provoca alcun onere a gestione corrente.

Inoltre anche la remunerazione accreditata dall'IPCT sulla RCDL ordinaria può essere attivata nel bilancio del Cantone, ciò che compensa a gestione corrente gli interessi da pagare sull'indebitamento. Ne consegue che la soluzione proposta è, di principio, a costo zero per il Cantone.

#### *3.4.3) Effetti sul debito pubblico*

In aggiunta è stato pure verificato che entrambe le RCDL sono considerate un bene patrimoniale. Di conseguenza il debito pubblico (corrispondente alla differenza tra capitale dei terzi e beni patrimoniali) non aumenta.

#### *3.4.4) Modalità d'indebitamento*

Si prevede che il finanziamento del Cantone avvenga con scadenza di circa 30 anni, così da avere una certezza sui relativi costi, sia per l'IPCT che per il Cantone stesso, ed evitare quindi dei rischi sull'evoluzione dei tassi. Attualmente si potrebbe ipotizzare che tale finanziamento (CHF 700 milioni con scadenza a 30 anni) avrebbe un costo indicativo dello 0.7% annuo. Il costo effettivo sarà conosciuto solo al momento dell'emissione delle relative obbligazioni.

---

<sup>24</sup> Calcolati sugli stipendi assicurati.

Come indicato in precedenza, in accordo con l'IPCT tale finanziamento avverrebbe in tre tranches sull'arco di 18 mesi e meglio:

1. CHF 250 milioni nel primo semestre del 2022, quale RCDL ordinaria;
2. CHF 250 milioni nel secondo semestre del 2022, quale RCDL con rinuncia all'utilizzazione;
3. CHF 200 milioni nel primo semestre del 2023, quale RCDL ordinaria.

### 3.4.5) Effetti sul rating

Si segnala che con l'emissione di queste obbligazioni vi è un elevato rischio di abbassamento del rating del Cantone da parte delle agenzie specializzate, ciò che potrebbe comportare dei costi supplementari per il rinnovo delle obbligazioni del Cantone.

L'impatto potrebbero subirlo pure tutte le entità esterne che usufruiscono della garanzia statale (BSCT, EOC, ACR, AET, ecc...).

### 3.5) Analisi SWOT della proposta per l'IPCT

<p><b>VANTAGGI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oltre al grado di copertura ordinario, l'IPCT può calcolare un secondo grado di copertura più alto (in cui la RCDL con rinuncia viene aggiunta al patrimonio disponibile) che si riallinea a quello previsto dal piano di finanziamento attualmente in vigore</li> <li>• La RCDL è uno strumento già previsto dal legislatore (CO, LPP e OPP 2) e non è quindi una soluzione "esotica" quale invece erano le altre varianti analizzate (prestito, fondi esterni,...)</li> </ul>	<p><b>SVANTAGGI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto al contributo integrativo di CHF 500 milioni previsto dal Messaggio 7784, la situazione finanziaria dell'IPCT migliora in modo nettamente meno sostanziale nell'immediato</li> <li>• La remunerazione della RCDL ordinaria è un costo per l'IPCT che riduce il rendimento a favore dell'IPCT dei CHF 700 milioni</li> </ul>
<p><b>OPPORTUNITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'IPCT dispone di CHF 700 milioni in più che possono generare rendimento (cui vanno però dedotti i costi di indebitamento del Cantone tramite remunerazione della RCDL ordinaria), potenzialmente migliorando così sul lungo termine la propria situazione finanziaria (se le aspettative di rendimento saranno rispettate)</li> <li>• Grazie alla RCDL con rinuncia, il budget di rischio dell'IPCT può essere aumentato, riallineando (almeno in parte) la quota di investimento azionaria alla media delle casse pensioni svizzere (assumendosi però il rischio legato al timing d'investimento visto che le quotazioni azionarie sono ai massimi storici)</li> </ul>	<p><b>RISCHI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'IPCT si assume il rischio d'investimento, siccome la RCDL ordinaria deve essere remunerata anche se il rendimento del patrimonio in un determinato anno dovesse essere negativo, aggiungendo così ulteriori costi all'IPCT (oltre alla perdita da rendimento negativo)</li> <li>• Se i mercati finanziari dovessero crollare o anche solo non rispettare le aspettative di rendimento in loro riposte il problema del rifinanziamento dell'IPCT si riproporrà daccapo</li> </ul>

### 3.6) Analisi SWOT della proposta per il Cantone

<b>VANTAGGI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Si tratta di una soluzione a costo zero per il Cantone (se i mercati finanziari reggono) visto che le RCDL possono essere entrambe attivate a bilancio, così come i costi di indebitamento vengono compensati grazie alla remunerazione da parte dell'IPCT della RCDL ordinaria</li><li>• Le RCDL restano sempre di spettanza del Cantone e non vi è quindi nessun contributo a fondo perso</li><li>• Il debito pubblico non aumenta</li></ul>	<b>SVANTAGGI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Con l'emissione di obbligazioni per CHF 700 milioni aumenta il debito finanziario per circa il 30%, ciò che potrebbe avere una ripercussione sul rating e di conseguenza sul costo d'indebitamento generale del Cantone, nonché delle entità esterne che usufruiscono della garanzia statale (Banca Stato, EOC, ACR, AET,...); i costi aggiuntivi saranno conosciuti solo al momento dei rinnovi futuri</li></ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b> <p>-</p>	<b>RISCHI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Se i mercati finanziari dovessero crollare o anche solo non rispettare le aspettative di rendimento in loro riposte il problema del rifinanziamento dell'IPCT si riproporrà daccapo</li></ul>

#### 4) Atti formali da intraprendere

Per poter attuare questa soluzione sono necessari due atti formali:

1. deve essere sottoscritta una convenzione tra Cantone e IPCT in cui vengono regolati i dettagli relativi alla costituzione, remunerazione, scioglimento e utilizzazione delle due RCDL;
2. l'IPCT deve creare una base legale nel proprio Regolamento di previdenza che preveda la possibilità di costituire delle RCDL.

L'impostazione presentata in questo documento rientra formalmente nelle competenze del Consiglio di Stato e non necessita pertanto di un atto legislativo sottoposto a referendum. Il Consiglio di Stato ha il compito di amministrare le finanze e i beni del Cantone (art. 70 lett. c Cost. cant.). Al Gran Consiglio spetta invece autorizzare le spese (art. 59 cpv. 1 lett. d Cost. cant.). L'impostazione descritta sopra non costituisce una spesa nuova ma un anticipo di costi che lo Stato è tenuto a versare sulla base di norme legali vincolanti. Il versamento di riserve di contributi è una possibilità esplicitamente ammessa dalla legislazione federale sulla previdenza professionale ai datori di lavoro e quindi anche allo Stato quando agisce in questo ruolo. Per lo stesso motivo e siccome secondo l'art. 65e LPP la competenza di prevedere una RCDL con rinuncia è dell'Istituto di previdenza, non è necessario inserire una base nella Legge sull'IPCT.

#### 5) Riduzione tassi di conversione e misure di compensazione

Come già indicato alla Commissione gestione e finanze (e come già riportato anche nel Messaggio 7784), si sottolinea come a breve il Consiglio di amministrazione dell'IPCT dovrà decidere in merito alla riduzione dei tassi di conversione.

Ciò potrebbe tradursi in una riduzione delle pensioni future (per chi non beneficia delle garanzie), dopo che già nel 2013 con il passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi vi è

stata una riduzione indicativamente del 20%. Il Cantone, come datore di lavoro, è tenuto alla tutela della previdenza dei propri dipendenti e di conseguenza, così come capitato e capita per molti altri datori di lavoro pubblici (ma anche privati) di grandezza analoga (ad esempio il Canton Grigioni e il Canton Lucerna, ma anche la Città di Lugano e l'EOC), si sottolinea la necessità di attuare delle misure di compensazione.

In particolare vi è un'ipotesi al vaglio che prevede di aumentare i contributi ordinari (e di riflesso gli accrediti di vecchiaia<sup>25</sup>) in modo da aumentare il capitale disponibile e attenuare la perdita prevista al momento del pensionamento. Evidentemente tale aumento dei contributi sarebbe a carico sia del datore di lavoro che del dipendente.

Fra le ipotesi di lavoro vi è anche quella di eliminare la quota di coordinamento (anche in virtù delle discussioni in corso a livello federale in relazione alla riforma LPP 21 dove si sta lavorando a una riduzione della quota di coordinamento) e di rivedere le scale contributive per fare in modo che siano scalari così come lo sono gli accrediti di vecchiaia (ossia la parte di contributi versati all'IPCT che viene messa a risparmio individuale). Questo presuppone una modifica della Legge sull'IPCT e quindi una decisione del Parlamento.

## **6) Conclusioni**

L'ipotesi delle due RCDL da CHF 700 milioni (una ordinaria da CHF 450 milioni e una con rinuncia all'utilizzazione da CHF 250 milioni) è una soluzione di rifinanziamento dell'IPCT legata alle garanzie di pensione meno incisiva rispetto a quella del contributo integrativo di CHF 500 milioni. Da un punto di vista teorico essa non dovrebbe generare costi a gestione corrente per il Cantone, mentre sia sul corto sia sul lungo termine dovrebbe avere un impatto positivo per la situazione finanziaria dell'IPCT. Tuttavia questi effetti si realizzeranno effettivamente solo se le aspettative di rendimento riposte nel patrimonio saranno confermate. Se questo non sarà il caso (ad esempio a causa di una crisi finanziaria), il problema di rifinanziamento dell'IPCT si ripresenterà.

Allo stesso tempo è necessario essere consapevoli della necessità di un riequilibrio strutturale che implicherà per il Cantone, quale datore di lavoro, unitamente ai dipendenti, uno sforzo a seguito dell'imminente ipotesi di riduzione dei tassi di conversione IPCT.

### Allegati:

- Presentazione esposta dal DFE/IPCT il 24.08.2021 alla Commissione gestione e finanze.

---

<sup>25</sup> Cioè la parte di contributi ordinari che viene mensilmente accreditata sul conto individuale (capitale) del singolo assicurato.

# **Messaggio 7784 – Contributo integrativo all'IPCT di CHF 500 mio per la copertura del costo supplementare delle garanzie di pensione ex art. 24 Legge IPCT**

**Incontro con la Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio del 24.08.2021**

Bellinzona, 30 agosto 2021 – Completamento della presentazione del 24.08.2021

# Possibili varianti di sviluppo del Messaggio 7784

- 1) **Prestito** con riconoscimento di debito
- 2) **Fondo sovrano/Fondazione di finanziamento** con riconoscimento di debito
- 3) **Riserva di contributi del datore di lavoro**

# 1) Prestito con riconoscimento di debito

Il Cantone dà all'IPCT un prestito di CHF 700 milioni che lo investe in azioni e che nel 2051 verrà rimborsato

CHF 700 milioni è circa il maggior costo delle garanzie di pensione ex art. 24 Lipct dovuto alla riduzione del tasso tecnico

Parallelamente vi è un riconoscimento di debito da parte del Cantone nei confronti dell'IPCT per un importo massimo di CHF 250 milioni

Il Cantone emette un'obbligazione di CHF 700 milioni per una durata di 30 anni

Il riconoscimento di debito è variabile a dipendenza della differenza tra il grado di copertura effettivo dell'IPCT e quello previsto dal cammino di finanziamento

Il riconoscimento di debito varia quindi tra 0 e 250 milioni, mentre il prestito tra 700 e 450 milioni.

I (supposti) maggiori rendimenti generati dal prestito permetteranno di aumentare più rapidamente il grado di copertura IPCT

Il prestito viene remunerato da IPCT per coprire i costi di indebitamento del Cantone e in caso di rendimento positivo tiene conto di un premio rischio

# 1) Prestito con riconoscimento di debito

## VANTAGGI

CANTONE: di principio a costo zero (se i mercati finanziari reggono)

*IPCT: il riconoscimento di debito migliora il grado di copertura*

## OPPORTUNITÀ

*IPCT: più capitale da investire, quindi sul lungo termine più rendimento*

*IPCT: riallineamento verso la media delle CP svizzere della quota azionaria, ma rischio timing d'investimento se tutto in azioni (quotazioni ai massimi storici)*

## SVANTAGGI

CANTONE: aumenta il debito finanziario con possibile ripercussione sul rating, ma di principio non aumenta il debito pubblico

*IPCT: prestito deve essere rimborsato alla scadenza*

*IPCT: remunerazione prestito*

## RISCHI

CANTONE e IPCT: registrazione a bilancio riconoscimento di debito variabile: operazione potenzialmente problematica da punto di vista formale/contabile

*IPCT: strumento del prestito non previsto per CP ed effetto leva non permesso per CP da leggi e ordinanze federali*

# ti 2) Fondo sovrano/Fondazione di finanziamento con riconoscimento di debito

Il Cantone investe CHF 700 milioni tramite fondo sovrano (FS)/ Fondazione di finanziamento (FF) per rifinanziare l'IPCT.

CHF 700 mio è ca. maggior costo delle garanzie di pensione ex art. 24 Lipct dovuto alla riduzione del tasso tecnico

Parallelamente vi è un riconoscimento di debito da parte del Cantone nei confronti dell'IPCT per un importo massimo di CHF 250 milioni

Il Cantone emette un'obbligazione di CHF 700 milioni per una durata di 30 anni

Il riconoscimento di debito è variabile a dipendenza della differenza tra il grado di copertura effettivo dell'IPCT e quello previsto dal cammino di finanziamento

All'IPCT vengono riconosciuti i (supposti) utili da rendimento (anno per anno o tutti nel 2051) del FS/FF, aumentando il grado di copertura al momento del versamento

I costi di indebitamento del Cantone verrebbero coperti tramite pagamento da parte del FS/della FF di parte dei contributi IPCT annui

# ti 2) Fondo sovrano/Fondazione di finanziamento con riconoscimento di debito

## VANTAGGI

CANTONE: di principio a costo zero (se i mercati finanziari reggono)

*IPCT: nessun rischio d'investimento e nessun costo per indebitamento Cantone*

*IPCT: il riconoscimento di debito migliora il grado di copertura*

## OPPORTUNITÀ

*IPCT: eventuale attribuzione rendimento da FS/FF migliora la situazione finanziaria in quel momento*

## SVANTAGGI

CANTONE: aumento del debito finanziario con possibile ripercussione sul rating

CANTONE: aumento del debito pubblico

CANTONE: crea una nuova struttura amministrativa che genera costi

*IPCT: meno capitale a disposizione che dà rendimento*

## RISCHI

CANTONE: soluzione inesplorata con possibili problemi formali

CANTONE e IPCT: registrazione a bilancio riconoscimento di debito variabile: operazione potenzialmente problematica da punto di vista formale/contabile

# ti **3) Riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL)**

Il Cantone versa all'IPCT una RCDL ordinaria di CHF 450 milioni e una RCDL con rinuncia all'utilizzazione di CHF 250 milioni

CHF 700 milioni è ca. maggior costo delle garanzie di pensione ex art. 24 Lipct dovuto alla riduzione del tasso tecnico

La rinuncia all'utilizzazione della RCDL di CHF 250 milioni potrà essere tolta una volta raggiunto un grado di copertura del 85%/100% (da verificare quale % determinante)

Il Cantone emette un'obbligazione di CHF 700 milioni per una durata di 30 anni

RCDL utilizzabili in futuro da Cantone per pagare contributi IPCT

La RCDL ordinaria viene remunerata da IPCT per coprire costi indebitamento del Cantone

Entrambe le RCDL e la remunerazione RCDL ordinaria possono essere attivate a bilancio del Cantone

IPCT può calcolare un grado di copertura tenendo conto di RCDL con rinuncia

I (supposti) maggiori rendimenti generati dal maggior patrimonio disponibile permetteranno di aumentare più rapidamente il grado di copertura IPCT

# ti **3) Riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL)**

## **VANTAGGI**

**CANTONE:** a costo zero (se i mercati finanziari reggono)

**CANTONE:** nessun contributo a fondo perso (si tratta di un anticipo di contributi)

*IPCT: migliora il grado di copertura (se ne calcolano due: uno «normale» e uno che tiene conto della RCDL con rinuncia)*

*IPCT: RCDL già prevista da LPP e OPP 2*

## **OPPORTUNITÀ**

*IPCT: più capitale da investire, quindi sul lungo termine più rendimento*

*IPCT: riallineamento verso la media delle CP svizzere della quota azionaria, ma rischio timing d'investimento se tutto in azioni (quotazioni ai massimi storici)*

## **SVANTAGGI**

**CANTONE:** aumenta il debito finanziario con possibile ripercussione sul rating, ma non aumenta il debito pubblico

*IPCT: remunerazione RCDL*

## **RISCHI**

**CANTONE:** se i mercati finanziari dovessero crollare il problema del rifinanziamento IPCT si riproporrà

# Messaggio 7784 – Conclusione

Alla luce di quanto precede, si propone di sviluppare il Messaggio 7784 nella direzione della **variante 3 (RCDL)**:

- Riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL) **ordinaria** da **CHF 450 milioni**
- Riserva di contributi del datore di lavoro (RCDL) **con rinuncia** all'utilizzazione da **CHF 250 milioni**

Ossia, anticipo di contributi all'IPCT per **CHF 700 milioni**

- Nessun costo per il Cantone se i mercati finanziari reggono
- Miglioramento della situazione finanziaria IPCT

*Possibile necessità di adeguare il salario coordinato*